

SANITÀ

I DISSERVIZI

Protesi, lettera alla Regione «Basta con le gare della Asl»

Le associazioni delle imprese ortopediche: «Si riapra il confronto»

G. FLAVIO CAMPANELLA

Alle intenzioni seguono atti formali. Assortopedia (l'associazione nazionale delle aziende ortopediche) e Fioto (la federazione italiana degli operatori in tecniche ortopediche) hanno di nuovo intrapreso le vie ufficiali nel tentativo di riportare tra le priorità del sistema sanitario del territorio la questione dell'assistenza protesica. In una lettera inviata alla Regione Puglia chiedono la immediata riapertura del tavolo tecnico sospeso nel mese di settembre alla vigilia delle elezioni. «Le erogazioni di assistenza protesica - affermano - adottate dalle diverse aziende sanitarie della Regione Puglia, laddove si è da tempo adottato un tariffario di riferimento, consentono la libera scelta dell'assistito, premiano la professionalità delle aziende ortopediche e sanitarie presenti sul territorio e realizzano forti risparmi. Al contrario, le modalità adottate dai distretti della Asl di Bari, oltre a realizzare una distinzione con l'utenza e le imprese delle altre province, stanno vanificando gli sforzi compiuti dalle aziende ortopediche e sanitarie che si sono nel tempo adeguate all'innalzamento dei requisiti minimi aziendali e hanno continuato ad essere un importante punto di riferimento territoriale per la persona fragile anche in pieno Covid».

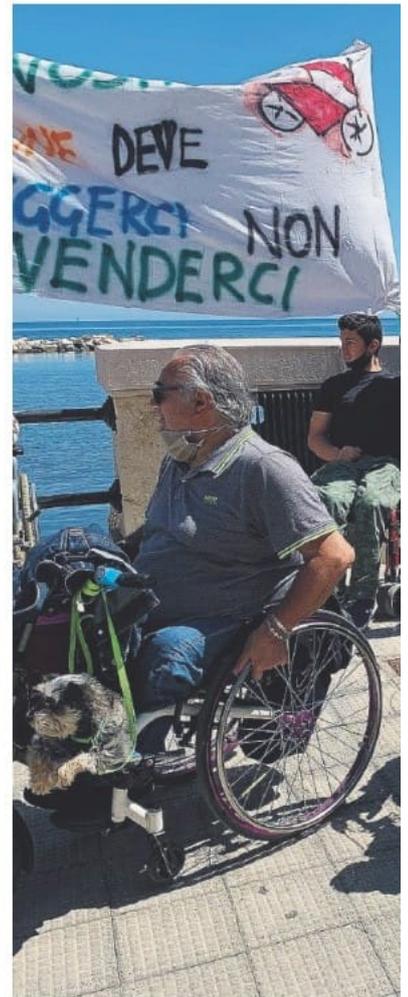
DISAGI - In effetti da mesi ormai (e in attesa del bando unico regionale) l'Asl di Bari procede con mini gare al massimo ribasso per la fornitura di protesi e ausili. Ciò sta causando gravi disagi sia per i pazienti, che scontano ritardi e inefficienze del servizio, arrivando persino a ottenere articoli non idonei, sia per le imprese, che si ritrovano di fronte a bandi con basi d'asta ritenute inaccettabili perché fuori mercato, cui partecipano aziende, anche del Nord, a volte addirittura prive di un tecnico ortopedico (con conseguente abuso di professione sanitaria, denunciano le Sanitarie). «Stiamo registrando - scrivono Assortopedia e Fioto - un forte abbassamento della qualità dei dispositivi erogati talora da parte di aziende extraregionali non strutturate per un certo tipo di forniture. Sono all'ordine del giorno, ormai, le richieste di assistenza dell'utenza alla ditte del territorio, affinché perfezionino la consegna al domicilio dell'ausilio, accompagnandolo con gli atti professionali necessari in termini di informazioni, istruzioni all'uso e, a volte, anche di corretto adattamento. Crediamo dunque indispensabile la ripartenza del tavolo tecnico interrotto nel mese di settembre, grazie al quale, per ammissione di tutti i partecipanti, si stava addividendo alla realizzazione di un tariffario che, nelle more della gara regionale, può consentire una gestione più puntuale e omogenea delle forniture di assistenza protesica. Chiediamo dunque la fissazione di una nuova data che consenta di proseguire i lavori che le sigle del comparto avevano fino a quel punto onorato puntualmente».

AFFIDAMENTI - Peraltro ormai negli stessi distretti della Asl si moltiplicano gli affidamenti diretti, arrivando anche a derogare, come nel caso una piccola paziente del 12 (Conversano, Monopoli, Polignano) in cura al Policlinico Gemelli di Roma a cui sono stati garantiti in prima battuta gli ausili da una Sanitaria della Capitale. Capita comunque sempre più spesso che le procedure a evidenza pubblica vadano deserte e che venga saltata anche la fase degli inviti (più imprese vengono chiamate a consegnare i preventivi), come per esempio capitato nel distretto 14 (Putignano, Alberobello, Castellana Grotte, Locoro-

tondo, Noci) a proposito di una serie di richieste di ausili protesici di serie, oggetto di una gara a cui non si è presentato nessuno. Si è deciso dunque di passare direttamente agli affidamenti diretti. Nella determinazione dirigenziale di martedì scorso è ben spiegato. «La prevista procedura non ha visto la presentazione di alcuna offerta e, pertanto, è da considerarsi deserta. Per la soddisfazione del bisogno, trattandosi di richieste degli assistiti e di relative autorizzazioni sanitarie concesse e prolungate nel tempo, anche in considerazione del periodo emergenziale da Covid19, che ha ulteriormente intralciato le procedure amministrative in atto, alterandone gli aspetti organizzativi, occorre procedere improrogabilmente e senza indugio all'assegnazione degli ausili agli assistiti richiedenti. In tale ottica si intende rivolgersi ai fornitori proposti dagli assistiti stessi, con preventivi acquisiti agli atti». Una parafarmacia di Noci e una ditta di Castellana Grotte hanno dunque potuto fornire letti ortopedici e sponde, anche quelle non rientranti nel bando di gara. «L'articolo non presente nella precedente procedura di gara - si spiega nell'atto a firma del direttore del distretto socio sanitario - è attribuibile in affidamento diretto per connessione e completamento della soddisfazione della prescrizione in favore dell'assistito».



DISABILI L'assistenza protesica ancora al centro del confronto tra Asl Bari, Sanitarie e pazienti. A destra, una manifestazione



INCONTRO IERI SI È RIUNITO IL COMITATO PERMANENTE REGIONALE PER FARE IL PUNTO SULLA PARTECIPAZIONE ALLA CAMPAGNA DI VACCINAZIONE

Medici di base, restano i dubbi

L'accordo slitta: aspettiamo indicazioni sulle modalità logistiche e organizzative

Poco più di un'ora per fare il punto della situazione. Ieri si è riunito il Comitato permanente regionale, alla presenza dei vertici della sanità e delle associazioni della categoria dei medici di base, per dare seguito all'intesa nazionale sulla partecipazione dei dottori di famiglia alla campagna vaccinale. Chi si aspettava di conoscere le proposte operative da parte della Regione è rimasto deluso perché saranno illustrate presumibilmente martedì prossimo. Pertanto passeranno ancora altri giorni senza risolvere i quesiti per i quali si attendeva (e si attende) un accordo a livello territoriale: ci sarà il coinvolgimento dei medici di famiglia per la vaccinazione a domicilio degli ultraottantenni e per la somministrazione al personale scolastico?



VACCINO La fase 2

SIGLE - Dopo la polemica delle ultime ore fra le sigle, a quanto pare la Fimmg e l'Inter sindacale Fp Cigl medici, Simet, Smi, Snam, e Ugs si sono ritrovati tutto sommato d'accordo. Questi ultimi hanno ribadito l'opposizione alla inculazione a casa dei più fragili per questioni organizzative e di sicurezza, confermando invece la disponibilità per la fase 2, durante la quale è prevista appunto anche la copertura del personale scolastico, un'attività già iniziata. La Federazione italiana medici di medicina generale ha confermato di essere disposta anche a sostenere lo sforzo a favore degli over 80 impossibilitati a spostarsi, ma, riprendendo anche le indicazioni dell'intesa nazionale, do-

Non solo disagi: c'è chi apprezza il lavoro dell'azienda sanitaria Una lettrice ringrazia: i lavoratori fanno ogni sforzo possibile

■ I fronti di combattimento per la Asl di Bari sono numerosi, soprattutto in questo periodo di pandemia. Ciononostante le disfunzioni del passato (la fornitura protesica, come evidenziato in queste pagine, oppure l'assistenza domiciliare, come riportato nell'edizione di ieri) non mancano anche oggi, nonostante gli sforzi prodotti. A volte le scelte sono discutibili, altre volte l'emergenza mette a repentaglio la tenuta del sistema. Ciò nonostante c'è chi (riceviamo e volentieri pubblichiamo)

non manca di sottolineare l'abnegazione dell'azienda sanitaria locale, a partire dalla dirigenza per finire agli operatori sul campo. «È giusto precisare - afferma una lettrice - che, oltre a sottolineare le mancanze dell'assistenza domiciliare, vada riportato anche che la Asl Bari, a cominciare dal direttore generale Antonio Sanguedolce, a cui riconosco doti di umanità e vicinanza ai pazienti, si è prodigata per apportare interventi mirati e migliorativi. Il lavoro non è sempre facile perché il mo-

mento non è favorevole e quando, com'è generalmente detto, la coperta è corta se la si tira da una parte si scopre l'altra. Il momento pandemico che viviamo pesa su tutti e ha scoperto il vaso di Pandora abbattendosi su un sistema sanitario nazionale, fiaccato da anni di tagli lineari, che però ha reagito in maniera più che proporzionale alle proprie forze, grazie alla professionalità dei lavoratori della Asl. Quindi il ringraziamento non è solo per l'opera che svolgono ogni giorno». [g.f.c.]

po che la Regione avrà definito le modalità logistiche e organizzative.

USCA - La sensazione è che i più fragili alla fine saranno raggiunti dalla Usca, le unità speciali di continuità assistenziale, operativamente più pronti per quel tipo di necessità, mentre i medici di base entreranno davvero in campo per le fasce d'età fino ai 65 anni grazie alla più semplice gestione dei vaccini tipo AstraZeneca. Anche da questo punto di vista, però, le problematiche non mancano. Innanzitutto, c'è penuria di vaccini, aspetto per niente trascurabile. Poi, qualcuno ha posto la questione delle reazioni registrate tra i docenti appena vaccinati (molti dei quali hanno accusato sintomi tipici della malattia mettendo

in crisi alcuni istituti scolastici). È un buon segno (perché significa che il prodotto funziona), almeno fino a quando non emergono effetti collaterali, ma qualcuno si sta chiedendo se non sia più strutturata una campagna vaccinale affrontata del tutto in luoghi più adeguati (nei palazzetti, nelle palestre, oltre che negli ambulatori, ci sono medici, infermieri e oss, quindi senza dubbio l'organizzazione è migliore rispetto a quanto possibile nei nostri studi. Ovviamente siamo pronti ad andarci). Per ora si attendono i protocolli operativi. «Per il personale scolastico - affermano i partecipanti all'incontro - ci hanno detto che saremo informati in base alla effettiva disponibilità dei vaccini». Si spera prima del 14 marzo... [g.f.c.]